



Giunge alla **IV edizione Daltrocanto Festival**, la manifestazione che ha legato il tradizionale **Concerto del Primo Maggio** in città alla musica di impegno sociale e civile.

Martedì 1 maggio, dalle 19.00 in piazza Amendola a Salerno, sarà ancora una volta la musica a farsi ponte tra culture e generazioni, per far festa, ma anche per condividere problemi e speranze del nostro tempo.

Dopo il combat folk di Billy Bragg, artista tra i più impegnati sul piano sociale, nel 2004; il sound sudamericano degli Inti Illimani, emblema della lotta contro ogni dittatura, nel 2005; la suggestione di Nour Eddine, straordinario vocalist e polistrumentista dalle antiche origini berbere, nel 2006; quest'anno sarà di nuovo l'Africa a costituire il cuore del concerto con **Baba Sissoko e la sua Band**.

Baba Sissoko, polistrumentista e percussionista tra i più noti della scena musicale internazionale, discende da una grande dinastia di "Griots" del Mali, i cantastorie della cultura orale africana che detengono e tramandano il sapere, la tradizione e la storia. La sua nuova avventura musicale, "Djekafo", segna il ritorno allo spirito della sua terra madre attraverso un viaggio musicale che fa il giro del Mali e il cui percorso è stato tracciato dagli incontri con alcuni dei migliori artisti maliani.

La musica italiana d'autore sarà autorevolmente rappresentata dal country-folk di **Luigi Grechi** che, con la sua **Bandaccia**, reinventando e reinterpretando la scuola tradizionale nordamericana, racconta di storie, volti e personaggi on the road, alla ricerca della vera essenza della musica e della vita.

Il festival, inoltre, conferma la sua particolare attenzione verso le identità musicali più specificamente locali: a dare il via al concerto saranno i **Mrs. Dalloway**, dal suono ricercato e allo stesso tempo delicato, il cui principale scopo è "...lasciare nell'animo di chi ascolta solo emozioni", e **Il Pozzo di San Patrizio**, una delle giovani band italiane più apprezzate all'estero, con il suo stile che, partendo dalla musica folk irlandese, è ormai caratterizzato da diverse influenze musicali e da una energia sonora da brivido.

Uno spettacolo di oltre cinque ore di musica, un cast che, dall'affascinante carisma musicale di Baba Sissoko, alla trascinate energia delle band locali, passando per la canzone d'autore di Luigi Grechi sarà in grado di coinvolgere il pubblico di ogni età e di ogni genere.

Ma il Primo Maggio non sarà solo musica.

L'edizione 2007 del Festival è dedicata in particolare alla Campagna per l'Acqua Pubblica del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, una grande battaglia di giustizia che riguarda l'umanità intera. Ne sarà testimonial, con il suo intervento, **padre Alex Zanotelli**.



Inoltre, come di consueto, anche il mondo dell'associazionismo darà il suo contributo alla manifestazione: saranno, infatti, presenti in piazza con i loro gazebo informativi **Amnesty International, AMREF, Arci, Emergency, Greenpeace, Oasi e Libreria Baol.**

Il Primo Maggio sarà quindi una festa di musica e di pensiero, di tutti per tutti, perché una città tanto più è vitale quanto più è capace di riconoscere e valorizzare le diverse anime che la compongono.

Programma

1 maggio 2007

Salerno
Piazza Amendola

dalle ore 19.00

MRS. DALLOWAY

IL POZZO DI SAN PATRIZIO

LUIGI GRECHI CON LA SUA BANDACCIA

BABA SISSOKO & TAMAN KAN

Il concerto del Primo Maggio è organizzato da **Arci Mumble Rumble e Ass. Daltrrocanto** con il patrocinio del **Comune di Salerno** e dell'**Assessorato al Lavoro della Provincia di Salerno.**

www.daltrrocantoweb.org

www.mumblerumble.it

www.workinmusic.org

infoline

Ass. Daltrrocanto 328 7254831



Gli Artisti

Baba Sissoko

Nasce nel Mali, discendente di una grande dinastia di "Griots", i cantastorie della cultura orale africana che detengono e tramandano il sapere, la tradizione e la storia.

Inizia la sua carriera suonando il Tamani (tamburo parlante), accompagnando il nonno nei suoi viaggi da Griot e nel corso degli anni, grazie alla sua natura di polistrumentista e all'estrema sensibilità verso altre forme di espressione musicale arriverà a collaborare con nomi illustri del panorama musicale mondiale tra cui Youssou N'Dour, Salif Keita, Cheb Khaled, Sting, Santana, Ry Cooder, Lokua Kanza, Habib Koite, Fela Kuti, Ruben Gonzalez, Rokia Traore, Dee Dee Bridgewater, ecc.

Nel 1991 fonda il gruppo Taman Kan. Nel 1993 entra a far parte nel gruppo di Habib Koite e Bamada con i quali vince il concorso indetto da Radio France International, "Découverte 93", incide due dischi ed effettua un tour che lo porta in tutto il mondo.

Tiene periodicamente corsi di djembe, balafon, taman, ngoni ed altri strumenti tradizionali del Mali in Europa e in Italia e alterna la carriera da solista all'attività di percussionista.

Nel 1995 incide il suo primo CD con i Taman Kan, al quale seguono, "Djiana" nel 1999, "Live in Studio" di nuovo con i Taman Kan nel 2001, "Djeliya" del 2004, oltre a numerose compilation e partecipazioni.

Della sua ultima fatica, "Djekafo", registrato interamente nella sua terra con musicisti di livello internazionale, lo stesso Baba dice: "è il risultato del ritorno del mio spirito nella mia terra, il risultato delle mie esperienze, alla ricerca della bellezza della vita. E' un viaggio che fa il giro del Mali attraverso gli stili musicali ed il cui percorso è stato tracciato dagli incontri con alcuni dei migliori artisti maliani. [...] Alla fine del viaggio ho deciso di intitolare questo disco "Djekafo" che vuol dire incontro/unione, invitando tutti ad ascoltarlo ad occhi chiusi, lasciandosi ammaliare dalla magia di questa terra".

Luigi Grechi

Musicista, cantautore e compositore, profondo conoscitore del folk nordamericano, l'unico "country man" italiano ha iniziato la sua avventura "americana" verso la fine degli anni Sessanta al Folkstudio di Roma, lo storico locale di Trastevere che fu in quel periodo l'approdo di tutta una generazione musicale d'avanguardia.

Dalla riproposizione del folk e del country e dalla divulgazione della canzone di protesta americana (grazie a lui in Italia si iniziò a parlare di Woody Guthrie) passa poi alle composizioni originali, rimanendo legato alla grande tradizione country&western senza, però, farsene mai imprigionare.

Del tutto disinteressato alle mode e inguaribilmente attratto dalla musica dal vivo più che dalle sale di registrazione pubblica il suo primo album "Accusato di libertà" solo nel 1975.

Mentre suona in giro per festival alternativi e radio libere, locali e cantine, viaggia per il mondo e lavora anche come bibliotecario, continua a incidere numerosi dischi che gli procurano stima ed attenzione da parte di un pubblico di nicchia dal palato fine.



Cappellaccio Stetson in testa, cravatta a cordino di cuoio, immancabili stivali, Luigi Grechi scrive canzoni che serbano ancora l'appeal del legno e delle corde e raccontano di storie, volti e personaggi on the road, alla ricerca della vera essenza della musica che finisce inevitabilmente nel coincidere con quella della vita.

Nel 1993 si aggiudica il Premio Tenco con "Il bandito e il campione", brano portato al successo dal fratello Francesco De Gregori.

E' in uscita il suo nuovo album "Ruggine": dodici brani "vecchi" che Grechi ha voluto di nuovo incidere, stimolato ed incoraggiato dalle numerose richieste dei suoi fans che gli chiedevano dove reperire i dischi di qualche anno fa, non più in commercio.

Il Pozzo di San Patrizio

Nasce nell'inverno del 1996 da una idea del fisarmonicista-cantante Dario De Nicola e dopo vari assestamenti di formazione e di scelte artistiche è oramai una delle giovani band italiane più apprezzate all'estero, come attestano gli ottimi consensi riscossi durante l'Altri Tempi European tour 2004, il tour olandese del dicembre 2005 e le partecipazioni a due delle più importanti manifestazioni continentali quali il Folkwoods e l'Oerol.

Dopo un primo avvicinamento alla musica folk irlandese, la band ha maturato uno stile caratterizzato da diverse influenze musicali, che dà luogo ad uno spettacolo con energia sonora da brivido. Il folk irlandese è diventato così un pretesto e un punto di partenza che permette di accomunare le esperienze musicali di ciascun componente, che vanno dal rock progressivo al funky, dallo ska alle ballads, dal jazz al reggae, senza disdegnare le proprie radici popolari campane.

Nell'estate 2006 la band pubblica "LucidaMente" per l'etichetta milanese Ethnoworld, prova di maturità che fa da seguito ad "Altri Tempi" (2003 Ethnoworld/Venus) e alla fortunata autoproduzione d'esordio del 2001 intitolata "Il Pozzo di San Patrizio".

Mrs. Dalloway

Iniziano nell'autunno del 2001 a girare in lungo e in largo tutta l'Italia riscuotendo abbastanza presto validi riconoscimenti quali, tra gli altri: 2° Posto "Sanremo Rock Festival & Trend 2003", 1° Posto "Rock Game 2003"; 1° Posto "Mirandola Rock 2003" e vincitori del "Premio Zapping 2003".

Esprimono un suono ricercato e allo stesso tempo delicato, difficilmente etichettabile, ma per i Mrs. Dalloway le definizioni proprio non hanno importanza: il loro unico scopo è "...lasciare nell'animo di chi ascolta solo emozioni..."